



Intervengo per esprimere la soddisfazione del mio gruppo nel constatare che l'Amministrazione ha finalmente dato seguito alla proposta che presentammo lo scorso anno durante l'approvazione del DUPS.

L'istituzione dell'imposta di soggiorno è uno strumento che riteniamo da sempre fondamentale per una gestione virtuosa dei flussi turistici nel nostro territorio.

Tuttavia, passando dalle intenzioni alla concretezza del Bilancio, dobbiamo sollevare una questione di merito sulla destinazione dei fondi.

Dall'analisi dei numeri, sembrerebbe infatti che il gettito sia destinato prevalentemente a coprire le spese di gestione dell'ufficio turistico. Su questo punto vogliamo essere categorici: **questa non è la strada corretta.**

**L'Articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo n. 23/2011** parla chiaro: i proventi devono finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione e recupero dei beni culturali e ambientali, nonché i relativi servizi pubblici locali. In sintesi, se chiediamo un contributo ai turisti, quelle risorse devono tornare sul territorio sotto forma di **decoro urbano, pulizia e servizi tangibili**, e non essere utilizzate per tappare i buchi della spesa corrente o finanziare la burocrazia degli uffici.

Per queste ragioni, chiediamo formalmente all'Amministrazione di impegnarsi su due fronti:

**Rispettare il dettato legislativo**, garantendo che le somme siano investite prioritariamente nel rilancio della qualità urbana e nel sostegno reale al comparto ricettivo.

**Stilare un Piano di Intervento puntuale e analitico**: non ci accontentiamo di un capitolo di spesa generico. Chiediamo un documento che espliciti un cronoprogramma certo su come verranno impiegati gli introiti, ripartendoli tra decoro, manutenzione dei monumenti e servizi per la fruibilità turistica.

Infine, chiediamo che l'esito di questa programmazione non resti vago, ma trovi riscontro puntuale nella **Relazione al Rendiconto di Gestione**. Vogliamo che in quella sede sia certificato, dati alla mano, quali interventi di riqualificazione e decoro siano stati effettivamente realizzati con i proventi dell'imposta.

Non possiamo accettare che queste risorse vengano usate per pagare le spese di un ufficio turistico che, tra l'altro, resta aperto a singhiozzo. I soldi dei turisti devono servire agli scopi previsti dalla legge: decoro, manutenzione e servizi che funzionano. Ora che i fondi ci sono, non ci sono più scuse: il paese deve cambiare volto, e non deve essere un modo per finanziare una gestione che finora è stata chiaramente insufficiente.

Vicoforte, 23 dicembre 2025

Il Capo gruppo  
Umberto Bonelli  
